

NOTIZIE IN BREVE



La Perla

Aperta un'inchiesta in procura a Bologna

Gli atti del tribunale civile di Bologna che nei giorni scorsi ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale de La Perla Global Management Uk Limited e lo stato di insolvenza de La Perla Manufacturing Srl sono stati trasmessi in Procura che ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza indagati né ipotesi di reato. La Procura attenderà le relazioni dei curatori per studiare il materiale.



Distribuzione organizzata

Prampolini lascia i cda di D.It e Realco

Terremoto nel mondo della grande distribuzione. Donatella Prampolini (foto), vicepresidente di Concommercio, ha presentato le proprie dimissioni dai consigli di amministrazione di D.It-Distribuzione italiana e di Realco. L'addio sarebbe dovuto ad una serie di divergenze sui tempi in cui attuare il piano industriale. DIt -Distribuzione Italiana nasce con l'obiettivo di creare beneficio per le imprese della distribuzione organizzata. Della centrale, con sede a Bologna, fanno attualmente parte 10 gruppi distributivi: Realco (cui fanno capo anche le aziende guidate da Prampolini), Consorzio Europa, Cedi Sigma Campania, San Francesco, Distribuzione Sisa Centro Sud, Sisa Sicilia, Supercentro, Europa Commerciale, Lombardi & C. e Le Delizie del Sud. Realco, società cooperativa fondata nel 1959, socio fondatore di Sigma e oggi di D.IT. - Distribuzione Italiana, ha punti vendita in Emilia-Romagna e presenza anche in Lombardia, Liguria, Toscana e Marche con supermercati ad insegna Sigma, Economy e Discount ad insegna Ecu, per una rete complessiva di 179 negozi.

Argos ST



Germano Zoccolan Maintenance manager

Il Gruppo Argos ST ha nominato Germano Zoccolan (foto) come Maintenance Manager, responsabile della manutenzione degli stabilimenti di Origgio (Milano) e Minerbio (Bologna). Il professionista friulano si occuperà di realizzare piani di intervento per modifiche e migliorie degli impianti. Il gruppo, che offre soluzioni per i trattamenti e i rivestimenti per metalli, conferma così il suo obiettivo di crescita con risorse specializzate.

BolognaFiere

Venticinque Paesi a Slow Wine Fair Debutteranno Australia e Giappone

La terza edizione di Slow Wine Fair, dal 25 al 27 febbraio, riunisce a BolognaFiere gli oltre 950 espositori selezionati da Slow Food. Sono più di 200 le cantine da 25 Paesi (39 dalla Francia, 17 dalla Spagna, 18 dall'Austria e 7 dalla Germania), per un'offerta complessiva di oltre 5.000 vini in degustazione, e debutteranno quest'anno Australia, Giappone, Messico, Sudafrica e Svezia.

Emilia-Romagna Mercati a Berlino «Aumentare l'export del fresco»

Marcatili, presidente del **Caab** Bologna, a Fruit Logistica. «Dalla Regione i primi 600mila euro»

di **Benedetta Dalla Rovere**
BOLOGNA

Valorizzare il consumo di prodotti freschi e far arrivare le eccellenze del Made in Italy non solo sulle tavole degli italiani ma anche degli altri cittadini europei. È questa la missione che la rete d'impresie Emilia-Romagna Mercati si è data e che, come spiega il professor Marco Marcatili, presidente del **Caab** di Bologna, ha portato anche a Berlino al Fruit Logistica, la più grande fiera di riferimento del settore a livello europeo.

Quella in Germania non è la vostra 'prima uscita' internazionale?

«Abbiamo partecipato alla missione in Giappone e nelle prossime settimane saremo in Qatar. A Berlino siamo presenti come rete Emilia-Romagna Mercati, con i mercati di Bologna, Parma, Rimini e Cesena in un unico stand. Rete a cui la Regione ha recentemente riconosciuto un ruolo molto specifico per la promozione del fresco e delle imprese sui mercati internazionali».

Qual è il ruolo di viale Aldo Moro?

«La Regione per la prima volta dopo tanti anni ha promulgato una legge regionale che riconosce ai mercati, poco considerati negli ultimi anni, il potenziale nel promuovere il fresco e i prodotti delle nostre imprese locali a livello internazionale. Questa è la vera novità».

Che apporto arriverà dalla Regione?

«La Regione ha anche contribuito con 600 mila euro, un ottimo inizio rispetto al nostro piano strategico della rete da 3,6 milioni di euro che punta all'internazionalizzazione e alla logistica solidale».



Marco Marcatili, presidente di **Caab** Bologna

IL NODO

«Preoccupante calo della domanda interna Siamo una terra di grandi produttori, guardare all'estero è fondamentale per la crescita»

Quali sono gli obiettivi che vi pone con il piano?

«In Emilia-Romagna pur essendo dei grandi produttori, non siamo top exporter del fresco. Dobbiamo assolutamente colmare questo gap in un settore che richiede anche una logistica particolare. Le nostre imprese agricole, inoltre, spesso non hanno una struttura che consente loro di essere presenti alle manifestazioni internazionali e i mercati vanno loro in aiuto offrendo servizi, relazioni commerciali e logi-

stica».

Sta anche cambiando molto il contenuto del carrello della spesa degli italiani.

«Stiamo assistendo ad un preoccupante calo di domanda del fresco per fattori legati all'inflazione e ad aspetti culturali. Dobbiamo invece riuscire a trasferire la consapevolezza che il consumo di cibi freschi aumenta la qualità delle nostre vite. La sicurezza, la qualità, i prodotti locali, inoltre, si possono trovare soprattutto nei mercati e non ad altri canali distributivi».

Come mai avete pensato di rivolgervi anche ai consumatori europei?

«Con questo calo di domanda interna, abbiamo bisogno di quella internazionale. All'estero spesso c'è una food policy che ha una narrazione più forte sul fresco. Questo è il motivo per cui come rete Emilia-Romagna Mercati da una parte vuole realizzare una relazione inedita con il mondo della grande distribuzione, che a Bologna non può prescindere da Coop e Conad, molto legato a sfide culturali contro l'inflazione, per il consumo del fresco, verso stili di consumo legati al commercio di prossimità. Nel frattempo, però, noi abbiamo la necessità di sviluppare anche canali esteri».

In questo momento gli agricoltori in tutta Europa stanno protestando. In questo i mercati cosa possono fare?

«La nostra piattaforma è commerciale e logistica. Ospitiamo già molti piccoli produttori di Coldiretti e Cia, ma è un nostro obiettivo quello di rafforzare i legami con il mondo della produzione a monte e con il mondo della grande distribuzione a valle. Una filiera dove ci sono tutti è una filiera più equa, più buona e giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa vinicola ha già in affitto d'azienda la coop imolese da 200 soci. Avrà una prelazione sulla gara del 26 febbraio

Crisi Cavim, l'asta: cantina Poletti in pole

IMOLA (Bologna)

Entra nel vivo l'operazione salvataggio della cooperativa Cavim, azienda vinicola con sede a Imola che, nonostante la forte crisi dell'ultimo periodo, può contare ancora oggi su quasi 200 soci conferitori di uva. La cantina Poletti, che in estate ne aveva rilevato l'attività attraverso un affitto di ramo d'azienda provvidenziale per mettere al sicuro la vendemmia, è oggi in pole position per acquistare la coop entrata a marzo 2023 in una procedura di composizione negoziata della crisi dopo mesi di difficoltà crescenti e forti contrasti interni, compreso un ammanco di vino per un milione di euro

(risalente al 2022) sul quale indaga la Procura. Poi si passerà al pagamento dei creditori (il 100% di quelli privilegiati e circa il 40% di quelli chirografari) e infine all'eventuale azione di responsabilità nei confronti della vecchia dirigenza.

Tutto passa dalla gara del 26 febbraio. Due i lotti all'asta. Per il primo, si parte da 3,8 milioni. Nel caso in cui non pervengano offerte regolari ritenute valide per l'intero complesso aziendale di Cavim, saranno accettate istanze per il 'lotto bis', il cui prezzo a base d'asta è invece di 2,8 milioni (vale a dire l'offerta avanzata nei mesi scorsi da casa vinicola Poletti, pure questa di Imola, alla quale viene riconosciuto un diritto di prelazione sul

maggior prezzo raggiunto in sede di gara).

Al momento, al di là di quella della casa vinicola Poletti, non risultano ulteriori manifestazioni di interesse per la Cavim. «A fine febbraio contiamo di arrivare a un accordo definitivo con i creditori - spiega Franco Cornacchia, uno dei consulenti scelti dal vecchio Cda della cooperativa per uscire dalle sabbie mobili -. Se entro la data di scadenza della procedura di composizione negoziata della crisi, il 25 marzo, lo avremo trovato, ci sarà la chiusura. Qualora non ci si arrivasse, verrà preso in considerazione un concordato semplificato».

Enrico Agnessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA